Via ferrata Deanna Orlandini

Dettagli tecnici

Accesso stradale: da nord, autostrada A7, uscita consigliata Isola del Cantone. Da qui si segue la SP 8 che attraversa il caratteristico canyon della Val Vobbia dominato dal Castello della Pietra. Giunti a Vobbia si prosegue sulla SP 9 fino a Crocefieschi. Da Genova, autostrada A7, uscita di Busalla: si prosegue per la SP 9 fino a Crocefieschi.
Lunghezza percorso alpinistico: 1000 mt. ca.
Lunghezza cavo di acciaio: 600 mt. ca.
Difficoltà dell'itinerario: difficile, con tratti verticali e strapiombanti su roccia non sempre solida (casco indispensabile). La via non è dotata di gradini e/o scale.
Dislivello in salita: 300 mt. ca.
Tipo di roccia: conglomerato
Tempi di percorrenza

- da Crocefieschi all'attacco: 25'
- 1° settore "l'Anchise": 35'
- 2° settore " la Biurca": 50'
- 3° settore " il Traverso": 30'
- 4° settore "Carega do Diao": 30'
- Discesa e ritorno a Crocefieschi: 1h sentiero segnalato F.I.E.

Il percorso è evidenziato da cavi, frecce, cartelli di avvertenza e bolli arancio.

Punto informazioni: Bar Pizzeria La Veranda (Crocefieschi) tel. 3493665770 - laveranda@hotmail.it
Per emergenze e soccorso alpino: 118

Avvertenze generali

La via ferrata è un itinerario alpinistico attrezzato, non presidiato né sorvegliato, che percorrete sotto la vostra completa responsabilità.

Usate sempre prudenza e buon senso.

Materiale individuale minimo necessario: casco, imbragatura, due spezzoni di corda e due moschettoni con chiusura automatica di sicurezza con ammortizzatore di caduta specifici per ferrata (omologati), guanti e calzature adeguate.

È altresì indispensabile:

- avere esperienza di montagna o in arrampicata e conoscere i sistemi di progressione su ferrata;
- porre sempre attenzione allo stato degli ancoraggi, dei cavi e delle attrezzature in genere prima di utilizzarle;
- non avventurarsi in caso di temporale, in presenza di neve o ghiaccio;
- rimanere sempre assicurati ai cavi di acciaio e mai più di una persona tra due ancoraggi;
- non abbandonare l'itinerario se non nei tratti predisposti, non fare cadere pietre, non abbandonare rifiuti, rispettare la proprietà privata e gli usi locali;
- rispettare il senso dell'itinerario.

Descrizione itinerario

(I termini di destra e sinistra si riferiscono al senso di marcia della ferrata, Anchise-Biurca-Carega, che è quello indicato dalle frecce)

A Crocefieschi, raggiungere la chiesetta della Madonna della Guardia, seguire il sentiero con segnavia fino al colletto tra il M. Castello e l'Anchise (828m), abbandonare il sentiero e salire a destra (segnalazioni) per tracce (bolli arancio) alla spalla dell'Anchise dove attacca la ferrata. L'itinerario si suddivide in 4 settori che si possono percorrere e/o abbandonare indipendentemente.

1° settore: seguire il cavo che entra in una profonda e sinuosa fenditura attraverso "il buco". Salire la stretta spaccatura e uscire sulla cresta. In alternativa, seguire la "variante" pochi metri a monte dell'attacco del "buco" per raggiungere con meno difficoltà la stessa cresta. Salire la cima dell'Anchise (882m). Scendere la cresta, prima per cavo, poi per tracce con bolli arancio, fino al colletto tra Anchise e Biurca (quota 820m).

2° settore: attaccare la Biurca per tracce (bolli arancio) e cavi. Salire un risalto fino alla spalla erbosa e continuare per filo di cresta fino alla cengia che attraversa, a destra, la parete NE. Qui due possibilità: **1)** evitare il tratto verticale con il cavo in discesa e risalire le rocce inclinate (I-II grado) con bolli arancio fino al bivacco; **2)** salire la parete strapiombante e traversare fino allo spigolo S-SE per raggiungere la punta sud della Biurca (934m - libro di vetta). Scendere all'intaglio dove, pochi metri a nord, è posto il bivacco. Salire sulla punta nord della Biurca (941m, crocifisso) e proseguire in direzione Carega do Diao.

3° settore: dal sentiero prendere, a destra, il cavo (freccia) e traversare, per 150 mt. ca., un sistema di cenge e paretine fino ad un colletto boscato. Qui sono due le possibilità: **1)** dal sentiero, sul colletto, salire la base del pilastro verticale; **2)** Variante per esperti: attraversare (una persona per volta!) il ponte di cavi di 15mt. ("ponte degli amici") e risalire la base del pilastro.

4° settore: salire il pilastro strapiombante e dalla spalla meridionale scalare l'ultimo risalto fino in vetta alla Carega do Diao (957m).

Discesa: dalla vetta, seguendo il segnavia giallo F.I.E., si scende, prima per rocce attrezzate con cavi e poi per sentiero, fino sulla Biurca Nord. Da qui seguire il segnavia per tornare al colletto a quota 820m e a Crocefieschi.

approfondimento approfondimento approfondimento

Biodiversità fra le rocce

Helianthemum apenninum

Estesi affioramenti di conglomerato emergono tra le Valli Scrivia e Vobbia a formare le ardite Rocche del Reopasso. Oltre a ricadere nel Parco Naturale Regionale dell'Antola, queste formazioni rocciose costituiscono, per l'elevato grado di biodiversità degli ambienti rupestri, il Sito di Interesse Comunitario "Conglomerato di Vobbia".
Massiccia e al tempo stesso facile alla frattura, questa roccia di origine sedimentaria dona al paesaggio forme inconsuete e spettacolari creando gole dai fianchi aspri, torri, guglie e pareti a strapiombo che ricordano l'ambiente alpino e che diventano l'habitat ideale per numerose specie vegetali ed animali.
L'elevata pendenza e la scarsità di suolo determinano la presenza di una flora specializzata, adatta ad ambienti aridi e a forti sbalzi termici. Nei punti con esposizioni più calde si ritrovano così specie di origine mediterranea, come il timo o il raro *Helianthemum apenninum*, mentre sulle rupi esposte a nord si celano specie resistenti a condizioni più rigide come la sassifraga alpina (*Saxifraga paniculata*), dalle foglie a rosetta con caratteristiche concrezioni bianche, il più noto semprevivo dei tetti (*Sempervivum tectorum*) o l'*Asplenium fontanum*, una piccola felce rara sull'Appennino Ligure ma assai frequente su queste rupi.
Le appartate ed inaccessibili pareti di puddinga (come viene altresì chiamato il conglomerato) rappresentano l'ambiente ideale anche per diversi uccelli, in particolare rapaci. Il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), specie dalla caratteristica livrea scura del dorso (dal nero al blu ardesia) che si prolunga sul capo a disegnare una sorta di cappuccio, privilegia per la nidificazione queste pareti rocciose circondate da ampie zone aperte ideali per la caccia dove si contende le prede con altri rapaci quali la poiana o il gheppio.

Falco peregrinus

I Percorsi dell'Antola

SIC Conglomerato di Vobbia

Rocche del Reopasso

Ferrata e sentieri

RETE NATURA 2000

Aree Protette Regione Liguria

PARCO ANTOLA

I SIC DEL PARCO

SIC Parco Antola
SIC Conglomerato di Vobbia
SIC Rio Pentemina
SIC Lago del Brugneto
SIC Rio Vallenzona

I SIC del Parco: biodiversità da salvaguardare

I Siti di Interesse Comunitario (SIC) costituiscono una rete ecologica denominata Rete Natura 2000 finalizzata al mantenimento e alla tutela di particolari habitat e specie animali e vegetali protetti dalla direttiva europea 43/92/CEE, nota come Direttiva "Habitat". L'individuazione di questi siti ha come obiettivo primario la salvaguardia della biodiversità e della naturalità di certi ambienti, nonché di habitat seminaturali che esprimono lo stretto connubio tra uomo e natura e siano il risultato delle tradizionali attività umane.
Nel comprensorio del Parco dell'Antola sono stati individuati 5 SIC, espressione non soltanto di valori puramente naturalistici ma anche di una realtà locale che ha saputo strutturare in modo compatibile il territorio. La presenza di questi siti rappresenta dunque uno stimolo alla conoscenza e alla valorizzazione dell'ambiente naturale attraverso la ricerca scientifica, ma va anche letta come impulso al mantenimento di pratiche agricole, zootecniche e forestali sostenibili e ad una fruizione turistica consapevole nel territorio del Parco.

Coordinamento tecnico: Marco Carraro
Testi: Carlo Valente, Enrica Meescoli
Cartografia: stralcio della carta escursionistica del Parco dell'Antola (scala 1:30.000), ed. 2014
Foto: Carlo Valente, archivio Parco Antola

Stampa: Algraphy Srl

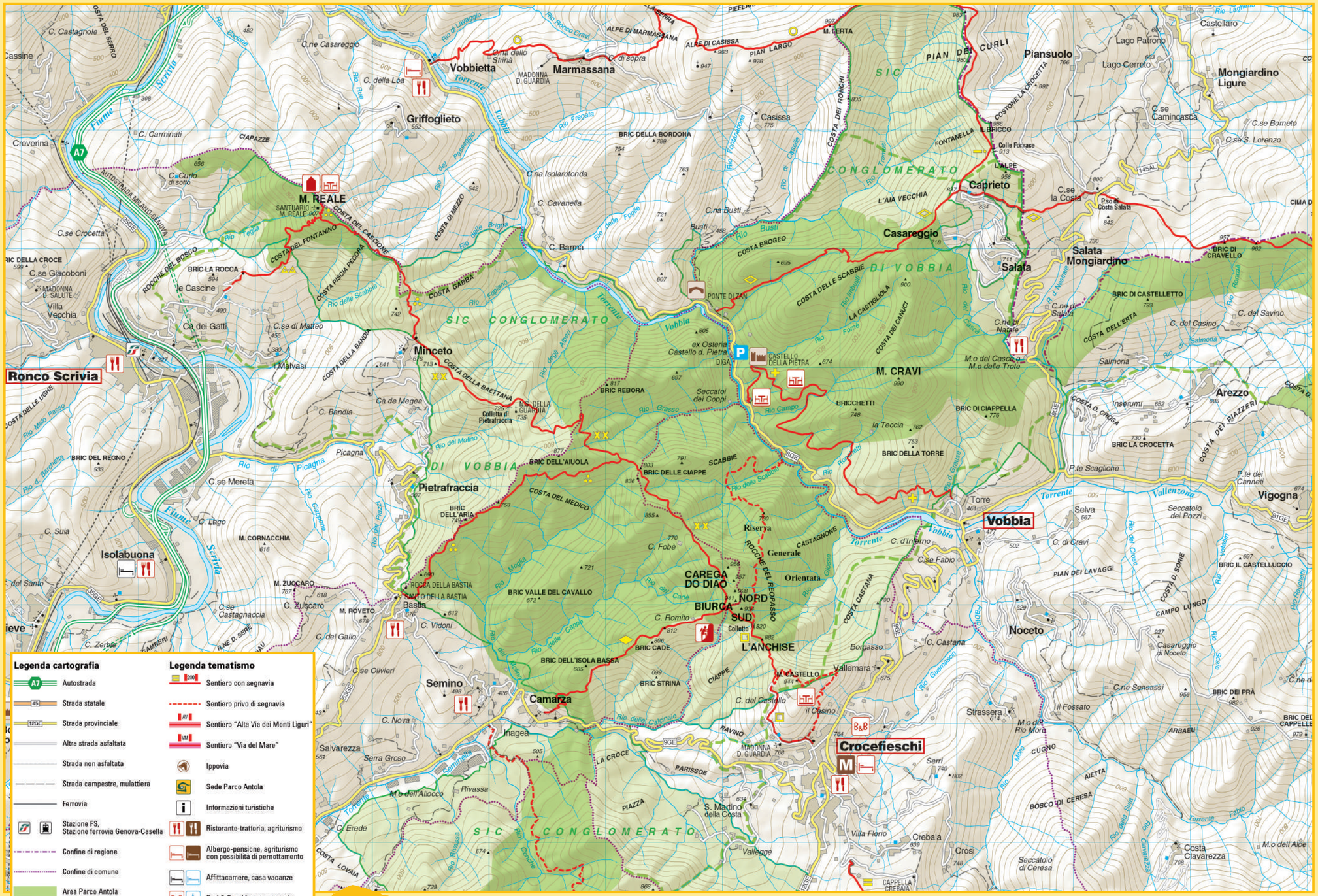
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC
FSC® C109468

Seguici su
Parco Antola

Parco dell'Antola

La Torrigliette, Via N.S. della Provvidenza 3
16029 Torriglia (GE) - Tel. 010 9441175

info@parcoantola.it - www.parcoantola.it


Ronco Scrivia
Vobbietta
Marmassana
Griffoglieto
M. REALE
SANTUARIO M. REALE
Minceto
Pietrafraccia
Isolabuona
Semino
Camarza
Crocefieschi
Vobbia
Caprieto
Casareggio
Salata
Salata Mongiardino
Mongiardino Ligure
Piansuolo
Arezzo
Vigogna
Noceto
M. CRAVI
CAREGA DO DIAO
BIURCA NORD
BIURCA SUD
L'ANCHISE
Riserva
Orientata
Generale
Colletta di Pietrafraccia
Colletto
SIC CONGLOMERATO
DI VOBBIA
PIAN DEI CURLI
PIAN LARGO
ALPE DI MARMASSANA
ALPE DI CASISSA
BRIC DELLA BORDONA
COSTA DEI RONCHI
COSTA BROGEO
COSTA DELLE SCABBIE
COSTA DEI CANUCI
COSTA DEL CASCONE
COSTA DEL FONTANINO
COSTA DEL BAETTANA
COSTA DEL MEDICO
COSTA DEL CIAPPE
COSTA CASTANA
COSTA DI MEZZO
COSTA GABBA
COSTA PISCIA PECORA
COSTA DELLA BANDA
COSTA DELLE UGHE
COSTA DEL SERRO
COSTA DEL RIAZZERI
COSTA D'ERTA
COSTA D'ORSA
COSTA D'ORIE
COSTA LOVAIA
CAMPO LUNGO
PIAN DEI LAVAGGI
BOSCO DI CERESA
ARBAEU
CUCONO
AIETTA
PARISSOE
PIAZZA
LA CROCE
RAVINO
CIAPPE
SCABBIE
CASTAGNONE
ROCCHE DEL REOPASSO
ROCCHE DEL BOSCO
BRIC DELLE CIAPPE
BRIC REBORA
BRIC DELL'AIUOLA
BRIC DELL'ISOLA BASSA
BRIC VALLE DEL CAVALLO
BRIC STRINA
BRIC CADÈ
BRIC DEL REGNO
BRIC LA ROCCA
BRIC DELLA CROCE
BRIC DELLA TORRE
BRIC DI CIAPPELLA
BRIC LA CROCETTA
BRIC DI CASTELLETTO
BRIC DI CRAVELLO
BRIC IL CASTELLUCCIO
BRIC DEI PRÀ
BRIC DEL CAPPELLE
BRICCHETTI
CASTELLO DELLA PIETRA
PONTE DI ZAN
ROCCA DELLA BASTIA
SANTO DELLA BASTIA
Bastia
MADONNA D. GUARDIA
N.S. DELLA GUARDIA
MADONNA D. SALUTE
Villa Vecchia
Ca dei Gatti
Ca de Megea
Le Cascine
Malvasi
Inagea
Salvarezza
Serra Groso
Rivassa
Vallegge
Villa Florio
Crebaia
Crosi
Serri
Strassera
Vallemara
Bonasso
Colle Fornace
L'ALPE
Lago Patrono
Lago Cerreto
Castellaro
Costa Clavarezza
Seccatoio di Ceresa
Seccatoio dei Pozzi
Salmoria
Inserum
Torre
Selva
Riva
Creverina
Cassine
A7
AUTOSTRADA MILANO-GENOVA
Fiume Scrivia
Torrente Lobbia
Torrente Vobbia
Torrente Fabbio
Torrente Vallenzona
Torrente Seminella
Rio delle Calonnale
Rio delle Cappe
Rio Campo
Rio Grasso
Rio Fregèta
Rio Fontanabona
Rio di Casella
Rio Tremelli
Rio Busti
Rio Fogle
Rio delle Scabbie
Rio dei Molino
Rio di Picagna
Rio Ciappone
Rio Moglia
Rio Giasse
Rio Guenasson
Rio Mora
Rio Nestrale
Rio Scrivia
Rio Vobbia
Rio Fabbio
Rio Rivassa
Rio Concale
Rio Cavarzza
Rio Rebocchi
Rio Rebocchi
Rio Ronco Cravi
Rio Badana
Rio Lavaggio
Rio Laghetto
Rio Rise
Rio Pagliaggio
Rio Tolla Brigna
Rio Fogle
Rio delle Fogle
Rio Busti
Rio Fontanabona
Rio Tremelli
Rio Fabbio
Rio Vobbia
Rio Rebocchi
Rio Scrivia
Rio Cavarzza
Rio Mora
Rio Nestrale
Rio Guenasson
Rio Giasse
Rio Moglia
Rio delle Cappe
Rio delle Calonnale
Rio Campo
Rio Grasso
Rio Fregèta
Rio Fontanabona
Rio di Casella
Rio Tremelli
Rio Busti
Rio Fogle
Rio delle Fogle
Rio Tolla Brigna
Rio Rise
Rio Pagliaggio
Rio Lavaggio
Rio Laghetto
Rio Badana
Rio Ronco Cravi
Rio Rebocchi
Rio Scrivia
Rio Vobbia
Rio Fabbio
Rio Cavarzza
Rio Concale
Rio Rivassa